

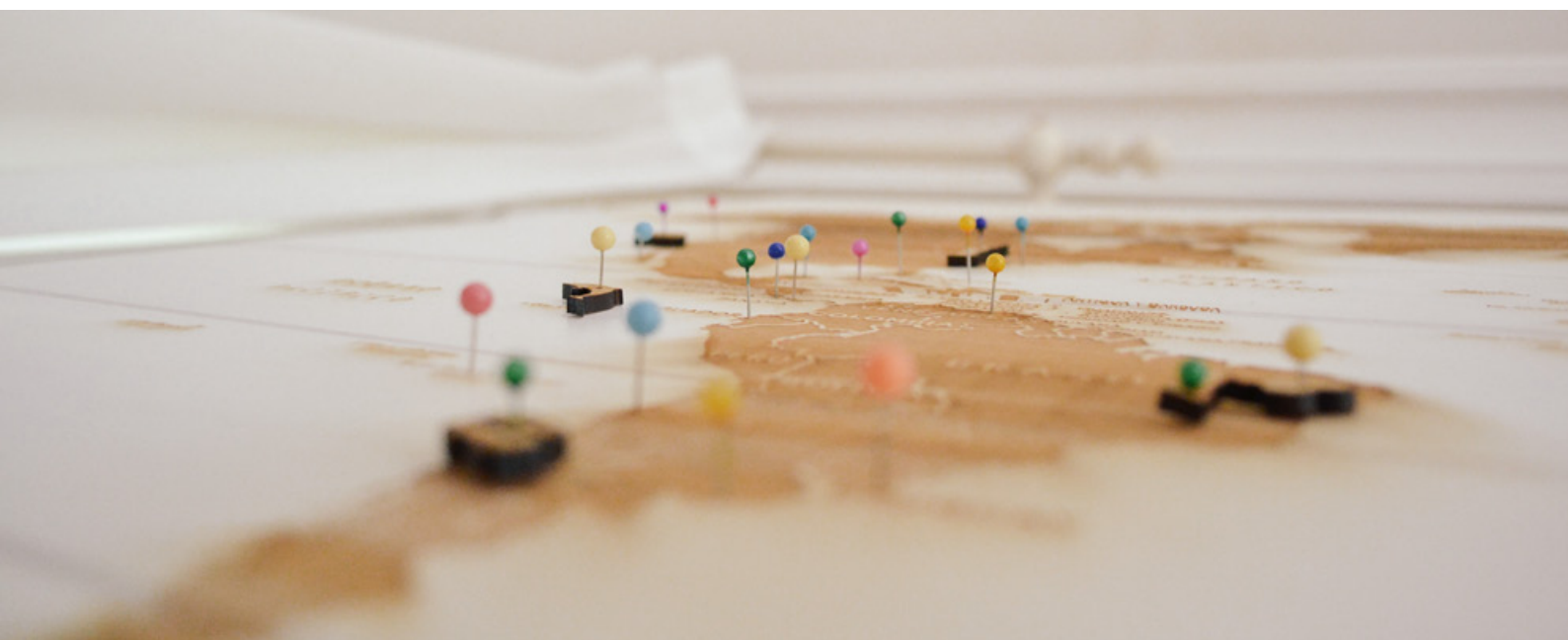


# VECCHI MITI, NUOVE REALTÀ: FRONTEGGIARE LA FUGA DEI CERVELLI CON LA CIRCOLAZIONE DEI TALENTI

Conferenza di valutazione  
ROMA, 12 NOVEMBRE 2019

Sintesi dei contenuti scaturiti dalla Conferenza di Valutazione su spopolamento e politiche, promossa il 12 novembre 2019 dal NUVAP nell'ambito dei lavori della Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

La Conferenza nasce come approfondimento della rassegna valutativa su interventi di contrasto agli squilibri territoriali e allo spopolamento "Sconfinati: Prospettive di rilancio dei territori per contrastare lo spopolamento - 20 dicembre 2019".



## IL TEMA

Lo spopolamento di interi territori è un tema storico per l'Italia, oggetto, in questi anni, di una nuova attenzione e di una nuova narrazione. La questione assume l'aspetto dello spopolamento di interi territori, che viene vissuta come perdita di energie vitali, una perdita di futuro, anche se, nella realtà, non vanno via solo i giovani. Le politiche in corso vanno messe in grado di affrontare lo spopolamento trasformandolo in circolazione dei talenti e di costruire sviluppo popolandolo di energie i territori.

# VECCHI MITI, NUOVE REALTÀ: FRONTEGGIARE LA FUGA DEI CERVELLI CON LA CIRCOLAZIONE DEI TALENTI

Conferenza di valutazione

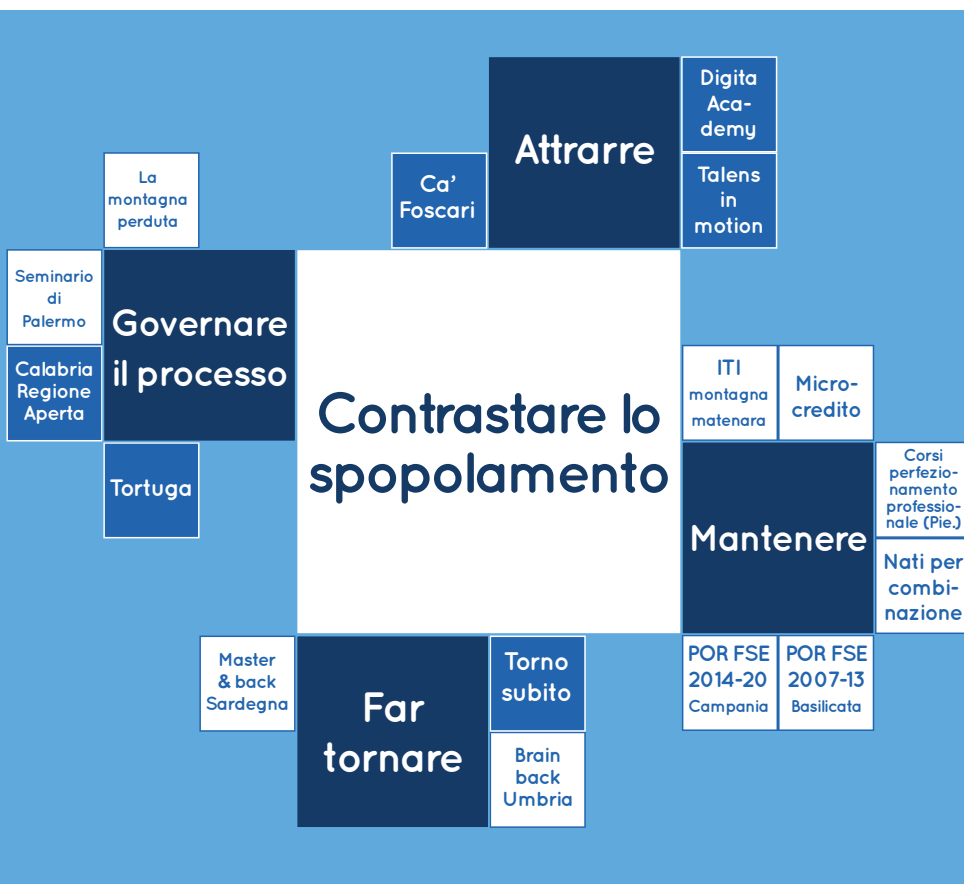
## IL METODO

La conferenza di valutazione è una tecnica di ricerca che valorizza la discussione orizzontale tra i partecipanti su un oggetto di politica pubblica nell'intento di accumulare conoscenza approfondita da punti di vista diversi. La sfida consiste nel mettere insieme le conoscenze anche diversificate dei partecipanti per moltiplicarle e produrre indicazioni su come si possa affrontare il fenomeno in modo differente. Riportiamo qui, sinteticamente, alcuni elementi condivisi durante la Conferenza, su cui riflettere e da cui partire.

“È un tema storico per l'Italia, ma che oggi viene riraccontato con accenti più forti da qualche anno – anche se non è solo qualche anno che accade – che è lo spopolamento di interi territori – non solo i giovani che se ne vanno, ma spopolamento di interi territori soprattutto nel Mezzogiorno – in una generale sensazione di depauperamento e del fatto che molte delle politiche che sono in corso probabilmente non sono in grado di affrontare la questione di che cosa vuol dire provare a costruire sviluppo popolandolo di energie i territori”

(Paola Casavola)

## LO SCHEMA DI LETTURA DEL FENOMENO E LE VALUTAZIONI ANALIZZATE



Per contrastare lo svuotamento dei territori e l'impovertimento di risorse e capitale umano, è possibile agire su quattro leve:

- contrastare l'abbandono;
- agire affinché chi ha scelto di trasferirsi all'estero decida di tornare;
- governare l'abbandono in modo che dalla mobilità di professionisti altamente qualificati possano essere generati benefici per il paese di origine;
- sviluppare politiche di attrazione.

### LE ORIGINI DEL FENOMENO

L'emigrazione rappresenta un fenomeno classico della vita economica e sociale dell'Italia: fin dal dopoguerra gli italiani lasciano i territori di origine per andare a cercare un lavoro in un'altra Regione o al di fuori dei confini nazionali.

“Dopo la guerra l'Italia ha avuto due decenni di fortissime migrazioni (...) da sud al nord del Paese, ma, più in generale, (...) flussi dalle campagne alle città, con un forte sviluppo dei centri urbani, con una forte concentrazione della popolazione nelle città” (Paolo Sestito).

A metà degli anni Sessanta le partenze verso l'estero diminuiscono sensibilmente e nel 1973 per la prima volta l'Italia presenta un saldo migratorio positivo. Dagli anni Ottanta fino all'inizio del ventunesimo secolo se l'emigrazione italiana appare meno come un fenomeno di massa non si fermano i trasferimenti di residenza interni al Paese, con uno spopolamento continuo delle Regioni del Mezzogiorno.

Negli ultimi anni, in particolare nel decennio della crisi, la dimensione del fenomeno è divenuta nuovamente significativa e si sono ripresentati flussi consistenti che dall'Italia si dirige verso l'estero.



“ I flussi complessivi si sono inariditi e hanno gradatamente cambiato la composizione interna, nel senso che sono diventati soprattutto dei flussi di personale più qualificato, più istruito che andava verso i centri maggiori e, più in generale, da sud a nord del Paese ”  
(Paolo Sestito)

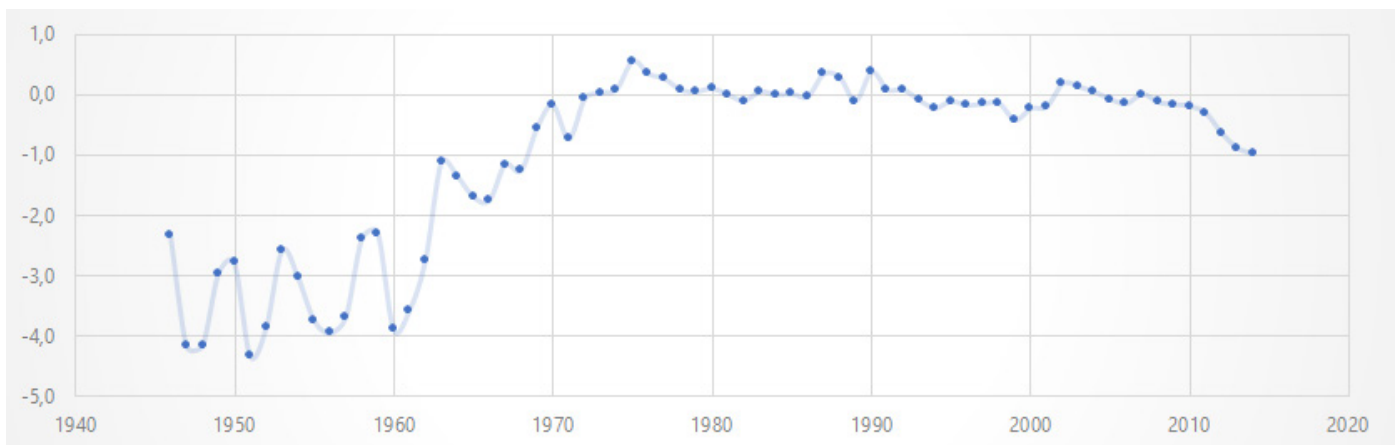
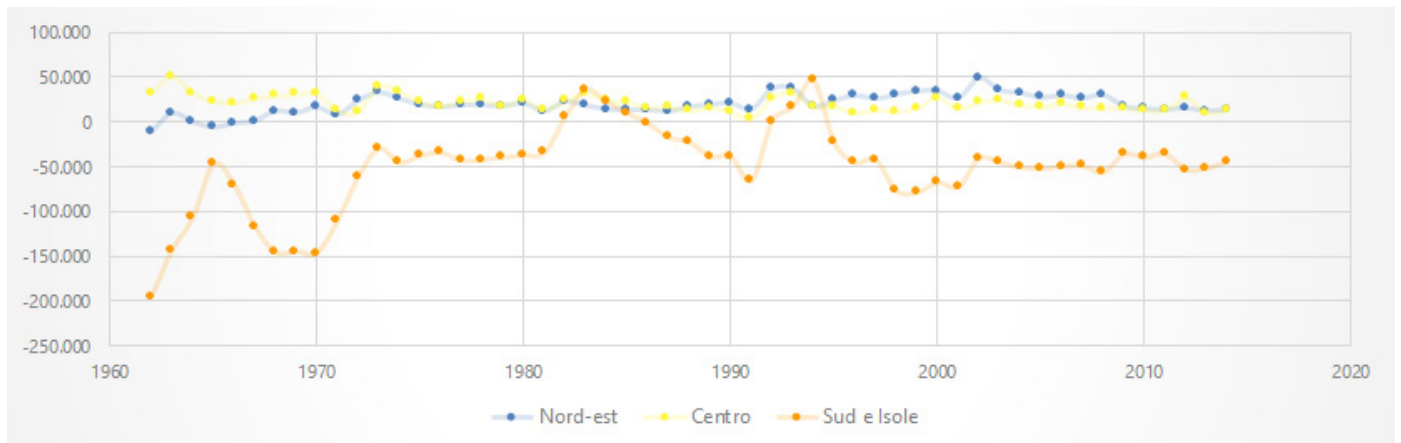


Figura 1 - Saldo migratorio degli espatriati e rimpatriati (1946-2014)

Fonte: ns. elaborazione su Istat, Espatriati e rimpatriati per destinazione e provenienza europea o extraeuropea.

# VECCHI MITI, NUOVE REALTÀ: FRONTEGGIARE LA FUGA DEI CERVELLI CON LA CIRCOLAZIONE DEI TALENTI

Conferenza di valutazione

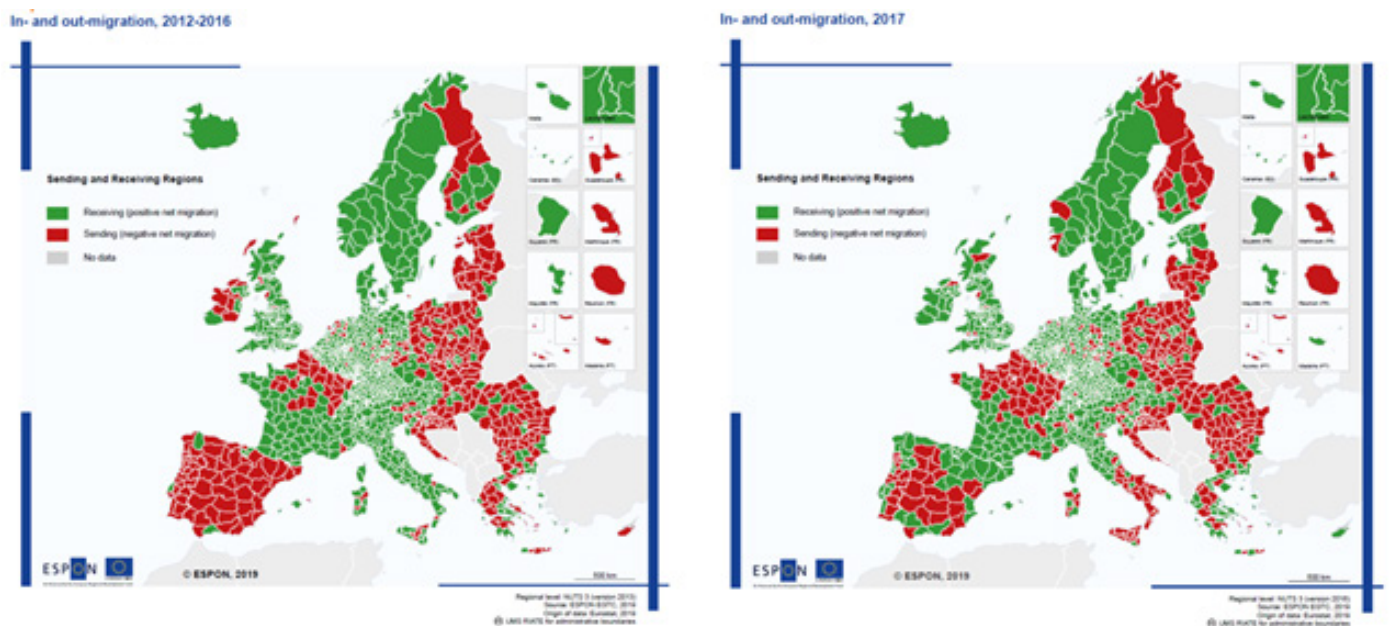


**Figura 2 - Saldo migratorio interno delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche (1960-2014)**

Fonte: ns. elaborazione su Istat, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per movimento migratorio interno e saldo migratorio interno per regione e ripartizione geografica.

## UN FENOMENO CHE NON INTERESSA PIÙ SOLO IL MEZZOGIORNO

Il nuovo millennio ha portato ad una ripresa dell'emigrazione italiana che, rispetto al passato, non riguarda più solamente alcune aree del Paese. Nel 2017 43 province italiane sono sending regions, vale a dire hanno un saldo migratorio negativo. Se è vero che ben 32 appartengono a Regioni del Mezzogiorno, nel 2018 le Regioni da cui sono emigrati più cittadini, in valore assoluto, sono Lombardia (con 22.000 cancellazioni anagrafiche per l'estero), Veneto e Sicilia (11.000), Lazio (10.000) e Piemonte (9.000) [ISTAT (2019), Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente 2018, pp. 1-2).



**Figura 3 - In and out migration: 2012-2016 e 2017 a confronto**

Fonte: ESPON (2019), Policy brief. Addressing labour migration challenges in Europe, pp. 4, 5.

### UN'EMIGRAZIONE PIÙ QUALIFICATA

Rispetto al passato, si assiste ad un'emigrazione sempre più qualificata caratterizzata, per l'appunto, da una crescita significativa del numero di laureati che nell'arco di quindici anni hanno lasciato l'Italia: dai 3.356 laureati del 2002 ai 24.492 del 2017.

“ Rispetto al passato è un segnale preoccupante. Significa che non riusciamo creare opportunità nella fascia alta dell'offerta di lavoro. Significa che siamo un Paese che crea opportunità sempre più al ribasso. E questo è un grosso problema... ”  
(Francesco Filippucci)

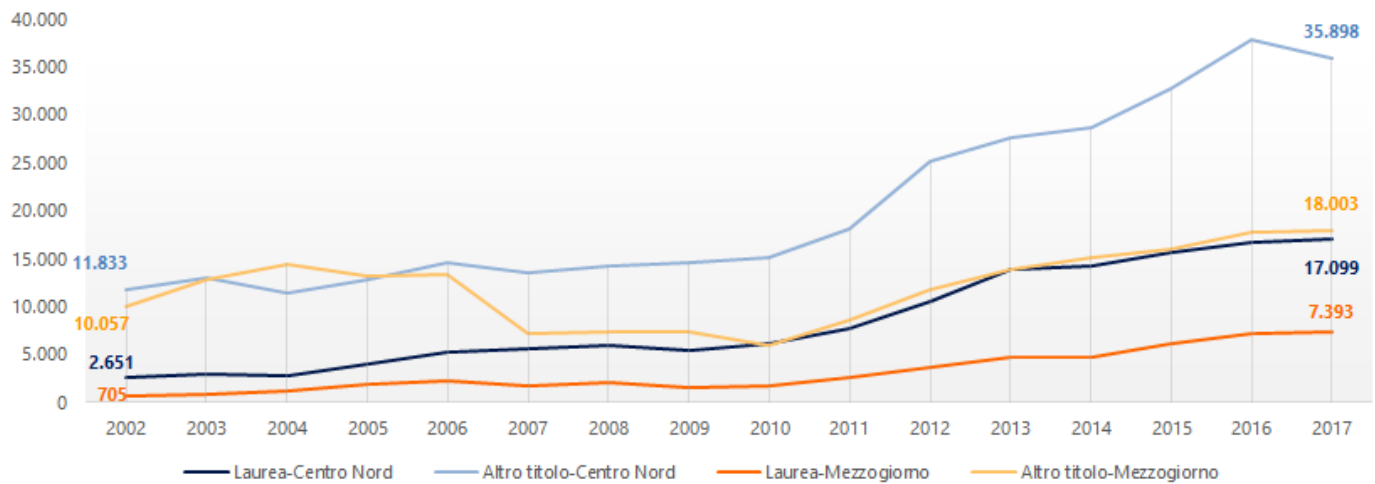


Figura 4- Cittadini italiani di età superiore a 25 anni cancellati per l'estero per luogo d'origine (2002-2017)

Fonte: ns. elaborazione su SVIMEZ (2019), Rapporto SVIMEZ, p. 173.

### WHAT'S NEW? I CINQUE ATOUT DELLA CONFERENZA

#### 1-COSTRUIRE POLITICHE SULLA BASE DELLE CONOSCENZE

Per portare contenuti di merito sul funzionamento di politiche e processi servono, prima di tutto, dati e informazioni. Ma i dati statistici ufficiali non sembrano essere effettivamente rappresentativi del fenomeno: le iscrizioni e le cancellazioni dai registri dell'Associazione Italiani Residenti all'Estero (AIRE) non possono seguire gli spostamenti: una parte rilevante di coloro che partono preferisce mantenere la residenza ufficiale in Italia.

Se l'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) non sembra lo strumento in grado di fornire dati completi sul fenomeno, vi sono esperienze diffuse, ma episodiche che, nel corso del tempo, hanno provato ad ovviare al fenomeno anche grazie alle opportunità offerte da social media come LinkedIn.

**Se gli strumenti tradizionali sembrano non funzionare, possiamo far conto sulle nuove tecnologie?**

Per esempio, il progetto Brain Back Umbria ideato per indagare la portata della fuga dei cervelli nel territorio umbro, grazie a LinkedIn ha somministrato un questionario denominato "Keep in touch" a chi era andato all'estero.

**Brain Back Umbria**

Analogamente, il programma Master & Back della Regione Sardegna, nato per aumentare la qualità del capitale umano, contenendo però il flusso di chi decideva di restare nel territorio ove aveva fruito del percorso di alta formazione, ha utilizzato parte del cofinanziamento europeo del POR FSE per attivare una collaborazione con LinkedIn per repertoriare gli emigranti sardi che avevano studiato in Università sarde.

**Master & Back Sardegna**

Esistono altre iniziative territoriali significative, ma - forse - difficilmente replicabili come il Book delle risorse perse fatto dalla rete degli espatriati di Bologna (EXBO), una schedatura di tutti i partecipanti ad EXBO con il nome, le attività, la professione e tutto quello che partendo le persone avevano lasciato dietro di sé in termini di reticolato associativo, di presenza nel territorio, non solo professionale, ma anche relazionale all'interno delle comunità.

**Il Book delle risorse di EXBO**

### 2-SVILUPPARE UNA NUOVA NARRAZIONE

Il fenomeno dello spopolamento di interi territori è un tema storico per l'Italia che, da qualche anno, ha ripreso ad essere raccontato. Spesso, tuttavia, la narrazione del fenomeno è distorta.

Ci sono troppi luoghi comuni da superare:

- **non solo cervelli.** Il tema dello svuotamento riguarda tutto il capitale umano, sebbene i laureati rappresentino sicuramente la componente più dinamica di chi lascia il Mezzogiorno.
- **non riguarda solo il Mezzogiorno.** Nessuno è al sicuro: il report dell'ISTAT Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente mostra come nel 2018 la regione da cui sono emigrati più italiani, in valore assoluto, è la Lombardia con un numero di cancellazioni anagrafiche per l'estero pari a 22 mila. Seguono Veneto e Sicilia (entrambe oltre 11 mila), Lazio (10 mila) e Piemonte (9mila).
- **restare è un po' morire... o no?** Non è vero che chi resta è triste e chi se ne va è felice. In un mondo in cui la gente si muove, è necessario superare la dicotomia tra chi parte e chi resta.

« C'è un tema di narrazione: la fuga dei cervelli ha una narrativa, anche mediatica, che è quanto di più distorto ci sia »  
(Dario Pellizzon)



### 3-CREARE CONNESSIONI CON IL TERRITORIO

**Valorizzare le rimesse 2.0** nel senso di sviluppare meccanismi efficienti che consentano di condividere le competenze e le esperienze degli expat, promuovere una connessione legata alle caratteristiche del territorio e riattivare i legami deboli per creare nuove opportunità e stimolare cambiamenti.

"Nella mutazione della narrazione siamo oramai passati dalle rimesse degli emigranti che hanno contribuito al boom economico e allo sviluppo dell'Italia della seconda parte del secolo scorso, alle rimesse 2.0 portatrici di conoscenza e di esperienze maturate all'estero e messe a disposizione del nostro paese per la creazione di start up o di aziende tecnologiche collegate ad ambienti di ricerca o di progettazione lontane dall'Italia" (Consiglio generale degli Italiani all'Estero (2019), Relazione al Parlamento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero per gli anni 2017 e 2018. pp. 5,6)

Brain Back Umbria ha contribuito alla creazione di una rete che collega una regione con i suoi emigranti in tutto il mondo.

**Brain Back Umbria**

Master & Back (2014-2020), attraverso la creazione di una piattaforma, si prefigge di mettere in relazione tutti i soggetti che, dopo aver fatto la fase Master, hanno scelto comunque di andare a vivere all'estero.

**Master & Back  
Sardegna**

Il Seminario di Palermo, organizzato per iniziativa del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) con la finalità di creare una rete di giovani italiani nel mondo, ha mobilitato tutte le comunità di italiani all'estero e ha creato una rete di 120 ragazzi italiani residenti nel mondo che, dopo aver dato vita ad un profilo Instagram che raccoglie le storie di tutti i ragazzi che sono partiti, sta lavorando all'idea di una piattaforma dei giovani italiani nel mondo.

**Il Seminario di  
Palermo**

Talents in motion è una piattaforma, in partnership con LinkedIn, che vuole creare una community di quelli che sono all'estero.

**Talents in motion**

# VECCHI MITI, NUOVE REALTÀ: FRONTEGGIARE LA FUGA DEI CERVELLI CON LA CIRCOLAZIONE DEI TALENTI

Conferenza di valutazione

## 4-MATCHING O MISMATCHING? È QUESTO IL PROBLEMA?

La mancata corrispondenza tra la qualità del lavoro offerto e quella richiesta per diverse categorie in termini di qualità e abilità presenti nel mercato rappresenta un'estrema debolezza della nostra economia.

La mancanza di opportunità di autorealizzazione spinge le persone ad andare a cercare quelle opportunità altrove: si emigra non tanto verso sistemi locali del lavoro con un tasso di disoccupazione più basso rispetto a quello di provenienza, ma verso province e città che hanno una struttura produttiva diversa, che consente di assorbire professionalità differenti.

E, ad oggi, la scelta di spostarsi è anticipata ai diciott'anni, quando la persona finisce la scuola superiore e deve iscriversi all'Università.

Di fronte a questi fenomeni, si sono dimostrate positive scelte di policy che hanno incentivato migliore offerta e migliore domanda di lavoro.

Dopo aver qualificato la formazione delle persone, bisogna qualificare l'offerta lavorativa, coinvolgendo le PMI nel processo.

« Sai che faccio, me ne vado un poco prima. Perché tanto comunque devo andare a lavorare lì perché qua non c'è quello che vorrei. E allora, dovendo in ogni caso andare a lavorare lì me ne vado un po' prima... »

(Antonio Pescape)

Il programma Master & Back (2007-2013) della Regione Sardegna includeva incentivi di natura economica alle imprese disponibili a contrattualizzare chi aveva partecipato al programma.

Master & Back  
Sardegna

Il programma Torno subito del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio finanzia la partecipazione ad un corso o ad un'esperienza di formazione per acquisire nuove competenze che, però, devono essere riapplicate sul territorio laziale. Include un incentivo economico alle aziende per assumere a tempo indeterminato persone che hanno partecipato alle iniziative di formazione all'estero del progetto Torno subito.

Torno subito

### 5-PASSARE DA SINGOLE ESPERIENZE AD AZIONI DI SISTEMA

**Come capitalizzare le buone pratiche? Come trasformare le singole esperienze in azioni di sistema?**

“Il passaggio dalla migrazione collettiva - chi partiva lo faceva con la famiglia, magari per raggiungere il cugino - alla migrazione individuale lancia una nuova sfida per la rappresentanza, per le amministrazioni e le istituzioni. Di quali strumenti può dotarsi il sistema paese per stabilire il contatto con i nuovi migranti (...) alla luce del fatto che il 50% delle nuove emigrazioni non si iscrive all'Anagrafe degli italiani all'estero? Tutti questi strumenti che possiamo immaginare di affrontare hanno ancora più valore se riusciamo a farne una questione sistemica a livello del paese perché altrimenti si resta delle esperienze magari positive ma limitate” (Maria Chiara Prodi).

**Esistono misure poco o mal o non comunicate che appaiono avere un grande potenziale:**

“Adesso noi abbiamo questa norma ultima che è uscita che estende - praticamente non paghi l'IRPEF, non paghi le tasse sul reddito fino a 12 anni con una serie di ... se compri casa, se hai un figlio, se ne hai due, se ne hai tre. Parti da sei e arrivi fino a 12 anni di esenzione - anche questa è una norma che pochi conoscono e, soprattutto, per attuarla non si sa dove andare. Lo stesso MIUR che governa questa norma, quando si fanno le richieste per la chiamata diretta, rispondono in un tempo ignoto. Quindi si entra in un tunnel oscuro che mediamente dura dai 4 ai 6 mesi. Poi può durare 8, può durare 2 e quindi il ricercatore che dall'estero vuole venire a lavorare a Venezia è in un tunnel di incertezza e se sta valutando altre offerte ti dice “Sai cosa c'è? Mi ha chiamato anche Barcellona, vado là”. Quindi c'è la norma, eccezionale, funziona bene quando funziona, ma non ragiona in termini di competitività, ragione comunque in termini di adempimento della norma” (Dario Pellizzon).

#### Hanno partecipato alla Conferenza di valutazione:

Iolanda Anselmo (NUVAP-Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Maria Elena Camarda (NUVV DIPE), Francesco Filippucci (Tortuga, think tank di studenti di Economia), Patrizia Fontana (Talents in motion), Tecla Livi (NUVAP-Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Marco Magrassi (NUVAP-Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Claudio Novembre (Torno subito, POR FSE Lazio), Dario Pellizzon (Università Ca' Foscari Venezia), Marco Percoco (GREEN, Università Bocconi, NUVV DIPE), Antonio Pescapé (Digita Academy, Università Federico II di Napoli), Maria Chiara Prodi (Commissione VII del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero "Nuove migrazioni e generazioni nuove"), Paolo Sestito (Banca d'Italia), Luca Spissu (Master&Back, Regione Sardegna), Vittorio Simoncelli (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti della Regione Basilicata), Giovanni Soda (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti della Regione Calabria), Flavia Terribile (NUVAP-Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri).